

ROTARY INTERNATIONAL  
ROTARY CLUB DI ABBIATEGRASSO - DISTRETTO 2050  
(Anno di fondazione: 1968) - Club cod. n° 0012213 -  
Anno rotariano 2020-2021

Ufficio di segreteria: Pietro Grassi  
Via Curioni 11 200181 Abbiategrasso - Milano  
Tel. +39 02946 1581 Mobile +39 335 574 5645  
e-mail: grassipietro@alice.it

Abbategrasso, giovedì 14 aprile 2022  
A tutti i soci del RC Abbiategrasso

**Oggetto:** Bollettino n. 24 del 12 aprile 2022 - Conviviale Tema della Serata: Ingresso e presentazione nuovo socio - Consegna borsa di studio per ricercatore Fondazione Golgi-Cenci e iniziativa Convegno "Abbategrasso città Dementia Friendly" Relatore dott. A. Guaita.

Con il rintocco della campana e l'onore alle bandiere il Presidente apre la serata e invita tutti i soci a presenziare alla prossima conviviale dove sarà di nuovo nostro ospite il dott. Alessandro Giorgi che ci intratterrà sul tema: Guerra Fredda, le infiltrazioni oltrecortina origini storiche e religiose del conflitto come strumento di lettura dell'attuale guerriglia in Ucraina.

Presentando poi i relatori di questa serata, esorta tutti i soci a presenziare al convegno del 28 maggio presso la sala consiliare del Castello di Abbiategrasso all'iniziativa congiunta promossa dal Rotary Club Abbiategrasso e dalla Fondazione Golgi Cenci sul tema "*Abbategrasso città Dementia Friendly*"

**Confidiamo in una numerosa partecipazione ad entrambe le iniziative.**



Il Rotary Club di Abbiategrasso ha un nuovo socio. E' Davide Marsella, 45 anni, imprenditore (è ceo di Bolva Italia, brand protagonista nel settore dei televisori).

Ha fatto il suo ingresso ufficiale nel sodalizio presentato dal Presidente Enrico Maiocchi e poi dal "padrino" Lucio Fusaro, che ne ha sottolineato non solo i risultati professionali ma anche la pronta disponibilità a sposare i valori del Rotary (sperimentata, ad esempio, quando si è trattato di acquistare i nuovi apparecchi tv per l'Anffas), ha ricevuto la spilla che sancisce la sua appartenenza alla grande famiglia rotariana.



Al termine della cena il presidente ha ceduto la scena ai relatori della Fondazione Golgi Cenci. Il Rotary Club di Abbiategrasso ha finanziato una borsa di studio per un ricercatore della Fondazione Golgi Cenci e questa sera c'è stata la simbolica consegna del contributo, del valore di 10 mila euro. Un'occasione- ben sfruttata - per fare il punto sull'attività della Fondazione, e in particolare sui progetti che riguardano direttamente Abbiategrasso e la sua popolazione.



Il dottor Arcangelo Ceretti, direttore sanitario della "Golgi Cenci", ha ricordato che la Fondazione è nata dall'interesse nei confronti dell'invecchiamento e dall'idea di affrontarlo non in modo passivo, ma con l'obiettivo di migliorarlo: da qui, nella nostra città sono partite le prime iniziative per essere vicini, attraverso un'attività multidisciplinare che ha mobilitato una serie di specialisti, alle persone che invecchiano controllandole nel tempo. Non solo: grazie alla banca del cervello, a sua volta nata non per caso ma sulla scorta di una tradizione avviata nientemeno che dal premio Nobel Camillo Golgi, è stato possibile prelevare e studiare materiale biologico (una parte dei 40 cervelli a disposizione è stata congelata per essere esaminata in seguito con eventuali nuove tecnologie).

Il lieto fine per adesso non c'è, perché non è stata trovata una pillola contro l'Alzheimer, ma sono stati individuati gli strumenti che possono proteggere dalla malattia, ed è quindi stato raggiunto l'obiettivo di essere utili alla comunità.

Un traguardo impensabile quando è partita la scommessa della Fondazione: «Abbiamo immaginato da subito il centro di ricerca non come una torre d'avorio, ma connesso con la comunità locale e con quella scientifica - ha detto il dottor Antonio Guaita, direttore della "Golgi Cenci" - Facciamo parte di un gruppo di enti (37, sparsi per il mondo) che effettuano ricerche sul cervello studiando le persone e questo ci consente di avere a disposizione dati su decine di migliaia di soggetti. Abbiamo lavorato e lavoriamo con istituti come il "Mario Negri", il "Besta", il "Mondino", le Università di Bologna, Ferrara, Pisa, Bicocca... Abbiamo all'attivo 96 pubblicazioni in ambito internazionale con fattore di impatto alto.

La "banca del cervello" l'abbiamo chiamata così perché, proprio come una banca, deve "prestare" e fruttare in termini culturali e di ricerca; chi ha bisogno, può venire a studiare il materiale».

Ma anche ad analizzare i dati raccolti nelle valutazioni, ripetute nel tempo, sugli anziani abbiatensi, a partire da quelli nati tra il 1935 e il 1938 al centro di "InVeCe", l'ormai celebre studio sull'invecchiamento cerebrale sul quale si è soffermata la psicologa della Fondazione Elena Rolandi: «L'invecchiamento viene solitamente visto come una perdita, ma noi vogliamo capire i fattori "positivi", cioè quelli che mantengono vivi e attivi. Abbiamo visto, ad esempio, che gli anziani in molti casi si sono adattati meglio alle difficoltà della pandemia, finendo per fare da supporto alle giovani generazioni».

Una bella dimostrazione di resilienza, nel solco di quegli "interventi di comunità" che mettono al centro la persona e che hanno portato Abbiategrasso a diventare, nel 2016, la prima città italiana "amica delle persone con demenza". Un primato, purtroppo, non valorizzato come meriterebbe.



**Il segretario  
Pietro Grassi**